

TANTO VALE SCRIVERE

Patrizia Argentino

con fotografie di Mimma Livini
e introduzione di Max Ponte

Copyright © 2017, Prospero Editore, Novate Milanese (MI).

prima edizione: marzo 2017

ISBN: 978-88-98-41991-3



PROSPERO EDITORE

www.prosperoeditore.com

info@prosperoeditore.com

Collana: Prospero poesia

Direttore: Riccardo Burgazzi

Grafica di copertina: Francesco Ravara

Immagine di copertina: Mimma Livini

eBook disponibile (978-88-98-41992-0)

Patrizia Argentino
Tanto vale scrivere

PREFAZIONE
Max Ponte

La poesia di Patrizia Argentino supera la noia e allo stesso tempo mantiene un profilo alto. Ironia e dialogo con gli oggetti, gatti e vita quotidiana, con questa scrittura si fanno molte piacevoli scoperte. Il titolo della raccolta, *Tanto vale scrivere*, è un omaggio dichiarato alla scrittrice newyorkese Dorothy Parker: laddove Parker conclude in una sua nota poesia “tanto vale vivere”, Argentino sostituisce “scrivere”; ciò dice molto su come la scrittura voglia essere, in questo libro, una risposta positiva ed entusiastica alle contrarietà dell’esserci. “Che spalle grandi hai! / Per soffrire meglio, Cappuccetto” scrive l’autrice nella sua lirica *Favole*. Nella raccolta, tale sofferenza e malinconia di fondo ritrova conforto nella figura della sorella e del gatto e si tramuta in un dialogo animistico con gli oggetti casalinghi. Questo dialogo, questa correlazione oggettiva, mi pare sia l’elemento più rilevante nella poetica di Patrizia Argentino, che

sa parlare a un dessert, a un calzascarpe, a una tazza da tè o a un aspirapolvere; al quale, tra l'altro, confida: "A dirla tutta / ti avrei già sposato, / ma qui in Italia stiamo / ancora indietro".

Le poesie di Patrizia Argentino hanno una forma colloquiale e narrativa, per cui è opportuno, anche se non necessario, unire alla lettura personale e silenziosa la voce di chi le ha concepite. Io l'ho conosciuta nel 2016 durante due reading (uno a Milano e uno a Torino, in occasione della prima edizione de *L'Angelico Certame*): la sua performance aveva suscitato generale simpatia da parte del pubblico e, in particolare, di quello femminile. E non è stato un caso: Patrizia Argentino traccia con sapiente ironia la condizione della donna contemporanea offrendo una poesia immediata, comprensibile, ironica e, per così dire, autentica.

La tecnica è quella del verso libero: un verso libero colorato da assonanze, enumerazioni e qualche rima apparentemente spontanea. Una soluzione composita e variabile che arriva al lettore con valorosa leggerezza, con una voce chiara e priva di autocompiacimenti, confidenziale e amica, malinconica e ironica, con sprazzi gioiosi magari mitigati, ma mai negati. *Tanto vale scrivere* è, a mio modesto parere, una

raccolta che merita un posto speciale tra i libri di
poesia delle nostre librerie.

Max Ponte

A Dorothy Parker

OH, YES!

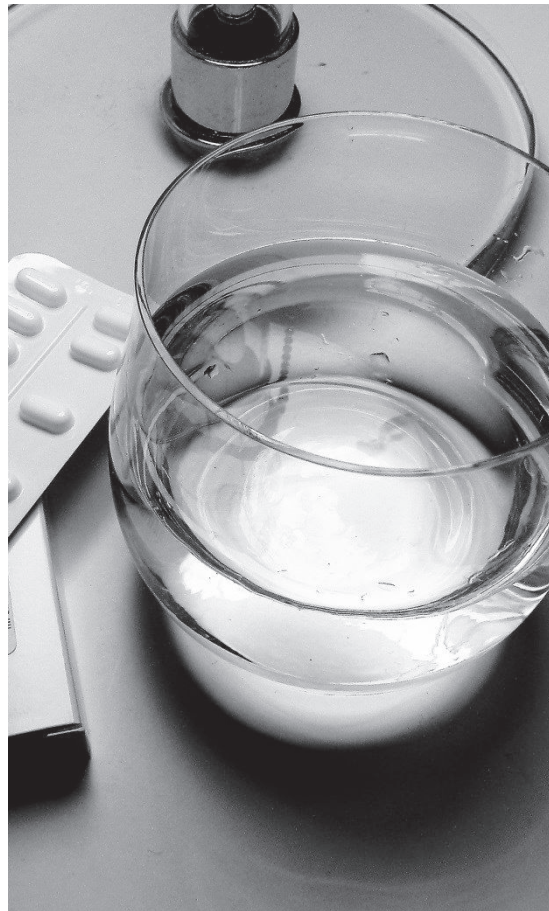
Una due tre... quattrocento.
Le pecore non bastano più,
tantomeno un libro o il telefonino.
Chi chiami alle tre di notte?!
E non ti salva nemmeno la dispensa,
con la tua fissa di mangiare sano
che se mangiassi pesante
almeno qualche incubo ci scapperebbe.
Manco quello.
Maledetta adrenalina
altro che primavera!
Che fretta c'era
di addormentarsi alle ventitré
per poi svegliarti due ore dopo
e vagare come uno zombie in cerca di... ?
Bella domanda.
Non sei mica un gatto
e poi anche lui si sta stufando
di vederti gironzolare per casa.

PATRIZIA ARGENTINO

La notte è il suo territorio, scio!
Scacciata dai sogni, scacciata dal felino.
Non ti resta che...
Di cosa ci preoccupiamo oggi?
Di quel sintomo strano.
Di non avere sintomi.
Del calo del desiderio.
Dell'aumento del desiderio.
Del calo di peso.
Dell'aumento di peso.
Del salto del pasto.
Del saldo della Visa.
Dei saldi di luglio.
Del caldo che si crepa.
Della crepa sul muro.
Di crepare.
Così all'improvviso di notte, da sola.
Al buio.
Accendi la luce.
Rispegni la luce.
Le quattro.
Al culmine dell'ansia
arrivi alle cinque.
E poi è tutto in discesa.
Alle prime luci dell'alba,
schiantarti sul cuscino
sarà una sensazione meravigliosa
ma non te ne ricorderai.

TANTO VALE SCRIVERE

Nessun preavviso.
Tranquilla
che la sveglia la sentirai lo stesso,
cinque minuti dopo.
Come diceva Jannacci?
Quelli che...
con una bella dormita passa tutto,
anche il cancro.
Oh, yes!



TANTO VALE SCRIVERE

'NA TAZZULELLA 'E CAFÈ A MILANO

Gorgogli nel sonno
scorrere d'acqua
risciacqui e rintocchi.
Rumore di passi
sussurri di amanti
fedifraghi insonni.
Mi giro, mi allungo,
mi stiro,
detesto la luce
che lievita il giorno.
Domani mi cerco
una casa isolata,
un buco in campagna
lontano da tutti.
Poi arriva il profumo
di una caffettiera.
Fortuito riscatto
della vita in ringhiera.